

La salute Dopo il caso di Messina Fazio contro l'intramoenia «In corsia troppi errori»

Il ministro della Salute promette cambiamenti: nuove regole per i medici

Maria E. Bonaccorso

ROMA. La vicenda di Messina e lo sdegno suscitato dalla lite in sala parto sembra avere segnato uno spartiacque, almeno nelle intenzioni, tanto da spingere il **ministro della salute Ferruccio Fazio**, all'annuncio di misure urgenti per l'intramoenia (ossia l'attività privata del medico dentro la struttura pubblica) e per il rapporto pubblico-privato. L'attuale legge sull'intramoenia così com'è «è poco limpida ed è migliorabile» ha detto Fazio. «Il rapporto pubblico-privato - spiega - va regolamentato con grande chiarezza. È nostra intenzione adottare provvedimenti urgenti».

L'episodio di Messina, dove il ginecologo privato della paziente è venuto alle mani in sala parto con il ginecologo di turno nella struttura, con il risultato che la partoriente ha subito l'asportazione dell'utero ed il nascituro due ischemie cerebrali è «la punta dell'iceberg» secondo Fazio. Iceberg che «comprende la non trasparenza dell'intramoenia, la gestione del privato e del malato che arriva nell'ospedale pubblico».

Quanto accaduto nel policlinico messinese, ha proseguito il ministro, «è inaccettabile. Mi auguro che vengano presi provvedimenti più drastici possibili. Da parte nostra verificheremo che ci sia tolleranza zero».

Ma i sindacati medici indicano altri obiettivi: non credono che le norme sull'intramoenia, seppur in parte superate, possano essere trattate come le sole responsabili. «Appreziamo la volontà del mi-

nistro di regolamentare con grande chiarezza il rapporto pubblico-privato nel servizio sanitario nazionale ma non serve cambiare la legge 120 approvata dal Parlamento nel 2007 con voto bipartisan, quanto piuttosto applicarla» sostiene la Cgil, con la Fp-Cgil, secondo cui va «invece messa la parola fine alle continue proroghe che consentono ai medici pubblici di poter svolgere la libera professione anche nel privato». Andrebbe reintrodotta, per il sindacato, l'obbligatorietà dell'esclusività di rapporto per tutti i medici pubblici, a partire da chi ha le maggiori responsabilità gestionali.

Anche l'Anaa Assomed, il maggiore sindacato dei medici pubblici, indica altre urgenze: se come ha affermato Fazio ci troviamo davanti alla punta di un iceberg «la base - si dice - è un traffico, non regolato e legittimato, di figure professionali universitarie che si auto attribuiscono indistintamente tutte le attività assistenziali. Ed un mondo universitario che gode di una sorta di extraterritorialità da leggi e contratti che il ministro si guarda bene dal nominare o toccare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambiare Ferruccio Fazio

